

Allontanarsi dall'autoritarismo. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 157

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/157

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Carmine Rea

Nome e cognome dell'intervistato: Silvia Perissi

Anno di nascita dell'intervistato: 1962

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di secondo grado

Data di registrazione dell'intervista: 25 maggio 2021

Regione: Toscana

Località:

Firenze FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1970s, 1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=AglTWnL-3Js&t=1157s>

L'intervista, della durata di 39.56 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=AglTWnL-3Js>), ripercorre le memorie scolastiche di Silvia Perissi, confrontandole con la sua esperienza lavorativa di maestra elementare. Nata nel 1962 a Firenze, dov'è cresciuta, ha frequentato nel capoluogo toscano le scuole dell'obbligo, l'Istituto magistrale e, successivamente, la scuola biennale ortofrenica per specializzarsi come insegnante di sostegno. Si è quindi iscritta al concorso ordinario nel 1982, entrando di ruolo come insegnante di sostegno nel 1987. L'intervistata si sofferma in particolare sulla sua esperienza come alunna alla scuola elementare "Montagnola", dove è stata iscritta in una classe femminile a cui, in seconda, si aggiunse il nipote (maschio) anticipatario della maestra. Il suo percorso si è svolto tra le estreme propaggini degli anni Sessanta e i primi anni Ottanta: anni caratterizzati da crescenti tensioni politiche e sociali, come rammenta ricordando il padre che, la sera, si attardava a guardare le notizie di cronaca alla televisione (Panvini 2009).

Pur essendo cresciuta in anni in cui si sperimentavano nuovi modi di relazionarsi e rapportarsi, l'intervistata ricorda di aver vissuto in un contesto familiare e scolastico avulso dai cambiamenti sessantottini. Autoritario era, soprattutto, il padre, rappresentante di commercio e spesso lontano da casa per lavoro; autorevole, invece, era la maestra, di cui conserva un ricordo piacevole benché il rapporto con lei fosse molto più distaccato e formale di quanto non sia, adesso, quello che intrattiene con i suoi alunni. L'accettazione delle regole scolastiche non era, tuttavia, fonte di disagio perché, afferma l'intervistata, la sua insegnante era capace di contemperare questi tratti del carattere con una certa mitezza. Durante il percorso elementare ha avuto l'occasione di frequentare il doposcuola, che lei annovera tra le esperienze migliori della sua infanzia, soprattutto per la possibilità di giocare nel vasto giardino della scuola insieme agli alunni (sia maschi sia femmine) di altre classi (Galfré 2017). Proprio per questo motivo, giudica favorevolmente la diffusione delle classi miste, a suo dire uno strumento fondamentale per innescare in alunne e alunni la crescita relazionale ed emotiva: è necessario tuttavia, aggiunge, stare attenti alla composizione della classe, in quanto trova più difficile proporre lavori cooperativi e collaborativi a gruppi a prevalenza maschile. Altro ricordo positivo è legato alle gare di storia e geografia che, organizzate dalle maestre delle varie classi parallele, vedevano le varie classi della scuola sfidarsi l'un contro le altre; questo approccio, sostiene Perissi, stimolò lei e le sue compagne a studiare e a sviluppare le loro attitudini alla cooperazione e alla collaborazione .

Successivamente, dopo aver frequentato le scuole medie "Ghiberti", l'intervistata avrebbe desiderato iscriversi al liceo linguistico, che all'epoca era previsto solo in alcune scuole paritarie. Essendo la retta eccessivamente costosa, si iscrisse all'Istituto Magistrale: a indirizzarla verso tale scelta

contribuì lo zio docente di scuola superiore, che, afferma l'intervistata, era rimasto favorevolmente colpito da come spiegava le lezioni a un amico del cugino. Durante gli anni della scuola superiore aderì alla sperimentazione dell'ora di strumento: lo studio del pianoforte, che non poté proseguire dopo il diploma a causa dell'impossibilità di acquistarla, innescò, a parere dell'intervistata, una passione per la musica che, anni dopo, ha trasmesso ai figli, una dei quali lavora tuttora come orchestrale.

Concluso l'Istituto magistrale, Perissi si è iscritta alla Scuola biennale Ortofrenica, nella speranza di poter più facilmente lavorare nel mondo della scuola come insegnante di sostegno (figura introdotta nelle scuole comuni a seguito della L. 577/1977). L'esperienza è stata, suo dire, capitale sia da un punto di vista professionale che personale, grazie soprattutto al tirocinio presso la sede dell'Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettuale e personale).

Fonti bibliografiche:

- G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.
- L. Bravi, *La televisione educativa in Italia. Un percorso di storia sociale dell'educazione*, Roma, Anicia, 2021.
- M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.
- S. Oliviero, *La scuola media unica: un accidentato iter legislativo*, Firenze, CET, 2007.
- G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa*, Torino, Einaudi, 2009.

Fonti normative

Legge 4 Agosto 1977, n. 577, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonche' altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico* (GU Serie Generale n. 224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/allontanarsi-dalla-autoritarismo-memorie-d-infanzia>